

MUSICA

Vocalità inglesi per gli auguri

TRADIZIONALE CONCERTO NATALIZIO DEL COLLEGIUM VOCALE



Nella foto il Collegium Voocale diretto da Giampiero Innocente, durante il concerto di domenica scorsa

di **LUISA GUERINI ROCCO**

Domenica 14 dicembre alle ore 21 il Coro e l'Orchestra del Collegium Vocale di Crema hanno incontrato il loro pubblico nel tradizionale concerto di Natale, tenuto nella chiesa di San Bernardino-auditorium "B. Manenti, in collaborazione con il Centro Diocesano "G. Lucchi" e il patrocinio del Comune e del nostro giornale.

Il direttore Giampiero Innocente ha comunicato come l'imminente riapertura del Duomo rappresenti un'importante occasione per riavvicinare tutti a tale monumento centrale della città, fondamentale per la realtà sia religiosa sia laica di Crema.

Subito dopo nella chiesa sono risuonate le note iniziali della *Missa Brevis n.7 Orgelsolomesse* di Haydn, con l'accompagnamento dei soli archi e Riccardo Maria Seresini all'organo.

Attacco affettuoso e avvolgente, prima della festosa esplosione del *Gloria*.

Le voci, affiatate e compatte, hanno esposto con passione la scrittura non semplice ma piuttosto concisa, con effetti di chiaro-scuro al *Sactus*. Molto poetica la parentesi riservata nel *Benedictus* alla bella voce del mezzosoprano Eleonora Filippini, chiudendo con un accorato *Agnus Dei*.

In quest'opera l'autore ha suscitato tramite la musica un ventaglio di sensazioni e di sentimenti che la formazione seguita da Innocente ha saputo fare proprio e trasmettere ai numerosi intervenuti.

Nella seconda parte il coro e l'orchestra, completata da legni e ottoni, ha continuato nel suo impegno alla riscoperta di partiture rare, come sono le *Litaniae de venerabili altaris Sacramento KV 243* di Mozart. Composizione particolare datata 1776, dove l'autore infonde la sua già inesauribile

inventiva, alternando coro e solisti in momenti toccanti. Difficili e intense le tre arie soliste, a partire da *Panis vivus*, in cui al soprano Lucrezia Drei è toccata una linea melodica accattivante quanto impervia, affrontata con molta sicurezza nei propri mezzi.

La scrittura è proseguita in un clima generalmente teso, in cui il compositore ha saputo trasferire effetti drammatici con alcuni tocchi ad arte, tra crescendo, ripiegamenti improvvisi e un linguaggio frammentario che viene costruito in modo da offrire un lavoro in ogni caso unitario e compiuto. Il soprano Drei ha mostrato di trovarsi a suo agio pure con i virtuosismi di *Dolcissimum convivium* e con il pathos espresso dall'*Agnus Dei*, in uno slancio ornato e leggero nell'esposizione, che conduce con naturalezza al finale del *Miserere* corale, a suggello di un indubbio capolavoro. Gli auguri per il vicino Natale sono stati espressi dal brano *Away in a manger* di Kirkpatrick, con cui il coro, torna, all'amata vocalità inglese, in una sorta di originale ninna nanna sottolineata da un delicato gioco di fiati.

**EVENTO
ORGANIZZATO IN
COLLABORAZIONE
CON IL CENTRO
LUCCHI**